Anno V. - N. 1611 — Trieste, Lunedì 7 Giugno 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1611

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia s.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera si estende. PADOVA 6. Il colera, che ci aveva lasciati finora tranquilli, è scoppiato nel circondario di Cittadella. A Rossano, piccolo paese distante sette chilometri da Cittadella, vi furono giovedì 12 casi con 7 morti. Si diceva che ieri il numero dei colpiti fosse molto aumentato. Si parla di altri casi avvenuti in paesi dello stesso circondario. Mancandomi notizie ufficiali, mi astengo dal comunicarvi le cifre che possono essere più o meno esagerate.

— FIRENZE 5. Fu denunziato un nuovo caso di colera, seguito da morte. Si è constatato che la malattia si è sviluppata in causa di alcuni oggetti importati da Venezia.

— ALESSANDRIA 5. Il colera manifestatosi a Rocchetta Tanaco vi ha preso stanza e si è esteso nei paesi vicini. A Felizzano ieri 11 casi. A Masio 1 caso. Anche in Alessandria vi fu allarme per un caso sospetto.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 4. Il campo dell'eruzione è ora più rassicurante. Lo sgorgo della lava si è arrestato; ed in conseguenza si è pure rallentata l'espansione della corrente, che è ora divisa in tre sole braccia. Il braccio diretto verso Nicolosi si è da ieri avanzato di quattro metri; l'altro, radente i Monti Rossi, si è fermato. La popolazione giubila e spera presto di ritornare al tetto natìo.

— CATANIA 5. Ieri a mezzodì gli squilli di tromba annunziavano agli abitanti di Nicolosi che la lava trovavasi vicino al paese.

— CATANIA 5. Furono avvertite qui alcune scosse di terremoto abbastanza sensibili. L'eruzione è sempre decrescente.

Lo sciopero dei minatori. DECAZEVILLE 6. I minatori hanno tenuto ieri una triplice riunione a Combes, Firmy e Decazeville votando a scrutinio segreto la continuazione dello sciopero.

Febbre gialla. LONDRA 6. Si telegrafa da Panama che nell'istmo è scoppiata una forte epidemia di febbre gialla. Si ha una media giornaliera di quaranta decessi.

Il papa che esce dal Vaticano. ROMA 6. Secondo la *Rassegna*, il Papa sarebbe uscito l'altra sera dal Vaticano in carrozza chiusa, per recarsi a visitare l'abside della chiesa di S. Giovanni.

Il duello Meyer. PARIGI 6. Il Meyer, del *Gaulois* comparirà innanzi al Tribunale correzionale il 12 giugno per l'atto di fellonia commesso in duello, trattenendo la spada dell'avversaio Drumont e ferendolo gravemente.

Dinamite DECAZEVILLE 5. Stanotte a Bascaglie venne esplosa una cartuccia di dinamite, sotto il ponte costruito dalla Compagnia e che serve di passaggio alla ferrovia della miniera di Firmy, ove sono riattivati i lavori. L'esplosione fu violenta, e le pietre furono gettate a grande distanza. Iersera avvenne un'altra esplosione nelle foreste, presso Firmy, sul tetto di una casa abitata da quattordici persone; parte del tetto è saltata in aria.

— MADRID 5. La Casa Sandres, presso Barcellona, fu distrutta da una esplosione di dinamite: fortunatamente non vi sono vittime.

PROCESSO PER BIGAMIA.

ROMA, 5 giugno.

Ieri è cominciato alle Assise di Roma il processo per bigamia a carico di quel De Prosperis, di cui vi feci cenno ieri nei dispacci.

Alle Assise c'era moltissima gente.

Gli accusati. — Il De Prosperis è un giovinotto sui trentasei anni, vigoroso, aitante della persona. La Cittadini, la seconda moglie di lui, è in istato interessante. Essa si nasconde entro lo scielle. E' una giovinetta simpatica, con due occhioni neri; dalle forme procaci.

Il De Prosperis ha un contegno cinico, ributtante. La Cittadini tiene la testa bassa; ha vergogna; piange spesso.

La prima moglie. — Chiamano i testi. Fra essi vi è una donna vestita col costume delle contadine di Terracina: due bambini le stanno ai fianchi; è Maria Battaglia, la prima moglie del De Prosperis. Il publico si commuove. La Battaglia appena vede il marito cade sopra una sedia, assalita da tremore convulso. Agitazione nel publico; qualche imprecazione all' indirizzo dell'imputato che cinicamente sogghigna. La Cittadini singhiozza. E' una scena straziantissima. I bambini accarezzano la madre.

Il difensore del De Prosperis, avv. Roselli, solleva un incidente perchè non si senta la Battaglia, essendo moglie dell'imputato. Ma la Corte, ritenendola acquisita al processo, rigetta l' istanza.

***

L'interrogatorio dell'imputato. — Si interroga l'imputato che risponde franco, freddo, imperturbabile. Dice che rimase fino al 1881 assieme alla Battaglia. Poi l'abbandonò a Terracina. Ma allora da qualche mese era diviso dalla moglie, perchè un giorno fuggì di casa e stette otto giorni e otto notti lontana. Ricorda che in quell' occasione la Battaglia lo fece chiamare innanzi al pretore, che gli chiese se aveva fatto il matrimonio civile, al che dette risposta negativa. Dice che quando lasciò Terracina, il Municipio gli rilasciò tutte le carte, compreso il certificato di stato libero, avendo fatto credere che veniva a Roma ad arruolarsi nelle guardie di publica sicurezza. A Roma - dice - ebbi assicurazioni che il matrimonio religioso non mi vincolava sebbene avessi avuto tre figli, dei quali uno apprendo ora essere morto (*sensazione*). Nega che la Cittadini fosse avvisata che egli aveva moglie.

Conchiude: Eccellenze, signori giurati. Abbiano riguardo non a me ma a questa povera donna (additando la Cittadini) che resi madre di un figlio e che ora è incinta. (Il publico si agita; la Cittadini singhiozza straziantemente. Si cerca di calmarla; perciò abbisogna del tempo).

La Cittadini dichiara che seppe soltanto che il De Prosperis erasi sposato in chiesa. Fu ingannata perchè il De Prosperis aveva le carte libere. Nega di aver saputo questo prima di sposarlo. Si leggono i documenti, fra i quali il certificato del sindaco di Terracina, che dichiara che il De Prosperis era celibe.

La deposizione della prima moglie. — Entra la Battaglia. (Agitazione, grida. — Il Presidente intima silenzio).

Dice: — Convissi dodici anni con mio marito soffrendo quanto è possibile immaginare. Mi maltrattava; mi aveva condotto in casa un'amante che manteneva. E' vero che scappai di casa per rifugiarmi presso mia madre. Fu quando per le bastonate che mio marito mi dava ogni giorno, mi era ridotta in stato miserando; quando non mi era permesso di accostarmi alla camera da letto dove stava l' amante di mio marito che spadroneggiava e mi teneva come una serva.

Quando lasciò Terracina mi promise di farmi venire a Roma non appena occupato; ma alle mie lettere rispondeva: „Se vieni, ti butto nel Tevere; ovvero: se vieni, con le tue ossa voglio farmi bottoni per la giacca." (*Sensazione vivissima*).

La Battaglia presenta un pacchetto di lettere del marito; il certificato del Sindaco di specchiata condotta di lei.

Il De Prosperis si alza. Vorrebbe respingere le dichiarazioni della moglie. — Il publico grida e strepita, talchè l'imputato è costretto a sedere.

***

Testimonianze, requisitoria, condanna. — Un equivoco dei giurati. Si odono i testi, fra i quali l'amante del De Prosperis, che venne anche a Roma a cercarlo. Si leggono le lettere dell' imputato alla moglie, le quali confermano le dichiarazioni della Battaglia.

Il Procuratore del Re recede dall'accusa per la Cittadini, dicendola una povera tradita. Domanda una severa condanna pel De Prosperis.

Alle 4 pomeridiane i giurati si ritirano. Rientrano alle cinque. Mentre entra la Corte i giurati si accorgono di aver commesso un equivoco. Avevano attribuito le schede negative al De Prosperis; quelle affermative alla Cittadini (!). Quindi rientrano nella loro sala. (*Ilarità grande*).

La Corte, in seguito al verdetto, assolve la Cittadini. Essa scoppia in pianto per la consolazione, gridando: „Vi ringrazio, Madonna!"

Condanna il De Prosperis a *dieci anni di relegazione*. L'imputato udì impassibile la condanna, poi disse: „Ricorrerò in appello." (*Risata del publico*). Quando il De Prosperis fu riportato alle carceri, la folla lo fischiò.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.18, tram. ore 7 39. — *Oggi*: S. Lucrezia. — *Domani*: S. Medardo. — Termometro C. ore 7 a. 18 8, ore 2 pom. 20.5. — Altezza barometrica 754.0.

Ferrovia Erpelle-Trieste. Il governo ha presentato un progetto di legge, col quale si prolungherebbe di un anno e precisamente sino al 30 giugno 1887 il termine del compimento della costruzione per la linea ferroviaria Erpelle-Trieste. Tale diferimento della costruzione viene motivato dalla circostanza, che posteriormente si resero necessari dei cambiamenti al progetto originale. Per accrescere cioè la produttività della linea Erpelle-Trieste, la quale, per mezzo della linea Divaccia-Lubiana della Meridionale, congiungerà la Ferrovia Occidentale dello Stato con Trieste, è necessario rinforzare la costruzione superiore, allungare le piazze delle stazioni, e gettare le fondamenta delle costruzioni superiori con riguardo al possibile loro allargamento. I nuovi preliminari hanno causato un ritardo nell'iniziamento della costruzione. Il comitato delle Ferrovie appoggia i motivi del governo e raccomanda la approvazione del progetto di legge.

All'Ospizio Marino. Un nuvolo bianco di polvere si solleva. E rapide passano le carrozze in mezzo ai filari degli ippocastani, nel lungo stradone di Sant'Andrea, che dritto dritto si stende dall'Arsenale del Lloyd fino al caseggiato dell'Ospizio.

E' intervenuta, come ogni anno, una accolta di gentili signore, dagli abbigliamenti squisitamente eleganti, da passeggio.

La donna ha obbedito al suo istinto buono ed ha ornato di sua presenza quel luogo dove un pensiero caritativo troneggia sovrano, ella ha portato nell' ambiente quel suo bel sorriso di gaiezza, di affettuosità mite e simpatica.

L'apertura dell'Ospizio marino ha avuto luogo anche quest'anno senza pompa; fu una solennità modesta, ma resa bella dal suo intento, dal suo scopo nobile e sano.

Il Dr. Castiglioni ha ragione: è una verità semplice ma assoluta la sua, quando afferma che, spariti tutti i vecchi ed assurdi privilegi, restan pur sempre quelli della ricchezza e della salute di fronte alla miseria ed alla infermità; nobile còmpito quindi quello della salute e della ricchezza, di adoperarsi con ogni mezzo possibile per rendere meno òstica al povero la sua condizione.

***

Quest'anno i locali dell'Ospizio si son dovuti aumentare di numero. C' è, a sinistra, un' ala di fabricato del tutto nuova, che serve ora ad uso di refettorio, e che ieri venne adoperata appunto per la festicciuola dell' inaugurazione. La sala dove si conveniva negli anni decorsi servirà ora da dormitorio: è un vasto locale di più, giacchè il numero dei poveri bambini ricoverati è considerevolmente aumentato.

Dopo l'esordio del presidente, signor barone Giuseppe de Morpurgo, il quale ringraziò le autorità governative e cittadine intervenute alla terza apertura dell'Ospizio marino, e i generosi oblatori che proficuamente elargirono vistosi importi, nonchè la stampa per l'appoggio accordato alla filantropica istituzione, prende la parola il Dr. Castiglioni, quale presidente del Comitato medico.

In mezzo a molte belle e toccanti parole, di quelle che lasciano un' eco pietosa nel cuore, l'egregio medico accenna agli splendidi risultati ottenuti dalla Società; superiori a qualsiasi aspettativa e tali da oltrepassare l'esito ottenuto da istituzioni consimili in altre grandi città del Regno limitrofo.

Quest' anno i fanciulli scrofolosi inscritti nell'Ospizio marino ascendono a 140, e verranno accolti a 70 per volta, in due riprese. Di grande importanza e degna però di cenno speciale la generosa elargizione fatta dal Municipio alla Società degli Amici dell' Infanzia, dell'importo di f. 30 000, importo devoluto a scopo di beneficenza in genere da un egregio filantropo. Tale somma verrà destinata, a suo tempo, per l'acquisto di un nuovo fondo adatto ad erigervi un Ospizio marino stabile — speranza fervida e voto perenne di quanti professano il culto vero della carità ben intesa.

Dopo il discorso del Dr. Castiglioni, ancora poche parole del barone Morpurgo e il convegno si scioglie.

Gl' intervenuti si recano a visitare i locali. I medici, signori Castiglioni, Guastalla, Cambon, fanno gli onori di casa con cavalleria mirabilmente cortese.

L' egregio Dr. Vitale Tedeschi non c'è: è lievemente indisposto e la sua mancanza è notata.

I locali son quelli degli anni decorsi e si son già veduti.

Pure non si può far a meno ancora di ammirarne la proprietà, la pulitezza; le signore vezzose soffermano il loro pensiero all' idea di quei fanciulli, diseredati dalla natura, che là dentro, mercè l'amore immenso di quei bravi medici, acquisteranno un alito novo di salute e di vigoria.

Apriamo la finestra e mentre una ventata carezzosa ci alita in viso, guardiamoli quei miserelli, laggiù nel verde e ridente giardino, seduti accanto alle mammine, alle sorelle, venute ad accompagnarli là nell'Ospizio, dove una speranza confortevole le ha guidate; nello Ospizio dove c' è la salute, il sorriso, la vita.

L' onda verdastra del mare accoglierà quei corpiccini di rachitici, di infermicci; sarà una cura lunga, lenta, paziente. Ma torneranno a casa guariti o almeno migliorati in salute d' assai.

C' è una madre che nel separarsi dalla sua creatura - quella creatura macilenta che gli estranei guardano con indifferente pietà, ma ch'ella adora, che ella divora di baci caldi e affettuosi - c' è una madre che piange. Ma no; quella lacrima viene trattenuta: la rivedrà, la sua creatura presto, e assisterà con animo lieto al lento e progressivo riacquistar delle sue forze.

Ella rimarrà sola, ma che importa? Il suo bambino starà meglio; il suo bambino risanerà: c' è la vita di lui là dentro, la vita di lui, che è il suo tutto, ch' è la *sua* vita.

Suicidio. Nella casa segnata col N. 441-390 di via dei Bachi, un quartiere, fin dall' anno decorso, era stato affittato ad un maggiore dell'armata.

Dovendo questi partire, cedette il suo quartiere al Comando di piazza, il quale mandò un ufficiale ad occuparlo.

Tre o quattro giorni sono, essendoci alcune stanze libere nello stesso quartiere, in una di queste venne ad abitare il primo tenente Barbini, del reggimento „Imperatore di Russia".

Ieri, verso il tocco, il tenente, seguito da una recluta con un fucile in ispalla, infilò il portone di casa ed ivi la recluta si tolse l'arma dalla spalla e la consegnò al suo superiore, il quale salì frettolosamente le scale.

Fino alle quattro il Barbini stette rinchiuso nella propria stanza. Alle quattro uscì e andò in traccia del proprio domestico il quale, nella stanza vicina era intento a pulire dei capi di vestiario. Il tenente domandò del

---

La figlia di Cecilia

98

Poi, innanzi allo sguardo magnetico del domatore, si sentì convinto e reclamando il silenzio con autorità:

— Attenti, eh! ragazzi miei - esclamò egli a voce alta - ecco quello che il *gentleman* ha scritto e, in fede mia, in eccellente inglese.

Lesse allora, in mezzo al silenzio generale, queste tre linee tracciate da Placial:

„A presentazione, lord Harrisson
„pagherà la somma di duemila lire
„sterline (cinquanta mila franchi) al-
„l'ordine di Placial Estradère, che si
„oblige di pagare la sua parola verso
„di lui. Firmato:
„*Placial Estradère*, domatore.

La lettura di questa specie di trattato, redatto in modo tanto strano, cagionò un certo stupore nella taverna dell'*Ascia ed Ancora*. Gli sguardi scambiati furono più attoniti e più increduli ancora.

— Ebbene - fece Joshua Pool - che ne dite, amici miei?

— Ecco un bel regalo!

— Duemila sterline!

— Il domatore è dunque un Nabab?

— E' il danaro dell'*uomo in cioccolatte* che spende? - domandò uno scherzando e mostrando Katchar.

— E' tanto ricco e fa il domatore di bestie! Che mi renda i miei due *pennies*! Ho assistito ad una delle sue rappresentazioni! Se è milionario m'ha derubato!

— Andiamo, via! - esclamò tutto ad un tratto una voce gutturale, vigorosa e beffarda, con un timbro di insolente ironia - non vedete dunque che il francese si beffa di voi?

— Come?

— Non vedete che quella carta non ha più valore di una bolla di sapone?

Placial, come tutti gli altri che stavano nella sala, aveva guardato verso il luogo da cui veniva quella voce malvagia, e scorgeva un uomo dalla corporatura erculea, rosso e robusto, dalla faccia brutale, che mostrava, ridendo, dei denti da bull-dog in una mascella quasi sdentata.

Una specie di ruggito era sfuggito nello stesso tempo dalla gola di Katchar e afferrando quasi subito il polso del domatore, stringendolo fra le sue mani nervose:

— Lui! È lui! - aveva detto l' indiano. - E' Tom Black!

In un secondo, col suo occhio magnetico, il domatore aveva indovinato innanzi a quale natura perversa si trovava.

Pallidissimo, colla cicatrice che sembrava quasi fresca sulla sua guancia sinistra, Placial si passò la manò ossosa sul viso e mormorò:

— Eppure è quest'uomo che ha colpito Katchar ed ha minacciato Genoveffa!

Gli pareva d'altra parte che Tom Black, coll'occhio torvo, le labra frementi, fosse in preda ad una collera mista a terrore, che si avvicinava allo smarrimento.

Tom Black infatti aveva provato una emozione terribile, e, rientrando furioso nella sua taverna, aveva voglia di spezzare qualche cosa, di colpire qualcuno, di far del male pel semplice gusto del male. Una maniera di sfogarsi.

Il suo orrido cane dal pelo fangoso, *Nick*, grugniva ai suoi piedi, guardando co' suoi grossi occhi sangnigni il francese, lo straniero che era il nemico, giacchè non era il vizio nè il delitto.

— Siete dunque stupidi, riprese Tom Black, di credere che quest'uomo possa disporre così delle sterline di un lord? Egli v'inganna.

— E perchè dovrei mentire? disse Placial.

— Sì, ripetè Fiddler Joss, quale interesse avrebbe questo *gentleman* a ingannarci?

— Oh! Joss, voi, - disse Tom Black, voi siete un'anima buona, come si dice! Voi credete alle moine, alle *rich stories*? (storie ricche, racconti fantastici). Ma io prevedo il movente di tutte le cose.

— E qual movente mi fa dunque agire? - domandò Placial.

Tutti quegli straccioni ascoltavano, curiosi, ansiosi forse.

— Lord Harrisson - disse il domatore - mi ha promesso due mila sterline se acconsentivo ad entrare in una gabbia in cui fossero riunite tutte le mie bestie. Far ciò è un rischiare, un voler perdere la propria vita. Ebbene, io la rischierò, la darò, la perderò per voi! Le due mila sterline, eccole qui, questa carta le vale! E lord Harrisson le pagherà!

— Urrà! - esclamarono quasi subito alcune voci, che Tom Black fece subito tacere.

— Amici miei, - disse il taverniere, - io sono stato al servizio di lord Harrisson e so bene che milord non è insensato. Credere a quello che dice il francese sarebbe da stupidi! Sapete che cosa viene a fare quest' uomo a White-Chapel?

— No! no!

— Dite! Parlate!

— Viene semplicemente per spiarvi e consegnarvi!...

Un grugnito sinistro, minaccioso per Placial e l'indiano rispose a queste parole.

— Se ciò è vero, - disse Joss le Violoneux.

E in mezzo agli applausi de' suoi antichi compagni, Joshua Poole discese dalla tribuna improvvisata. Una cinquantina di banditi, lasciando i loro banchi, lo seguirono, disposti forse a convertirsi. Ne rimanevano ancora un centinaio nella gran sala, in piedi ora, ascoltando Tom Black, guardando i due stranieri con minaccie feroci.

— A quest'ora - disse Tom Black - vi sono dei marinai francesi che cercano in mezzo a noi due altri marinai, ai quali White-Chapel ha dato libero asilo! Questi due uomini sono i com

refe; avutolo, si ritirò di bel nuovo nella propria camera.

Pochi istanti dopo, tanto nel locale attiguo, quanto in quello situato al di sotto, si udì un forte rumore partire dalla stanza del tenente.

Il domestico, insospettito di qualche disgrazia, volle sapere che fosse accaduto al suo padrone, si accostò alla porta e chiamò: nessuna risposta. Aprì l'uscio e un triste spettacolo gli si offerse agli sguardi. Il tenente era lungo disteso al suolo, immerso in un lago di sangue.

Sopra la mammella sinistra aveva una larga ferita prodotta da arma da fuoco.

L' infelice erasi ucciso con un colpo di fucile al petto.

Il servo chiamò subito per invocare soccorso; comparvero dopo pochi momenti le guardie di p. s., le quali fecero venire dall' ospedale una lettiga, su cui venne collocato il cadavere.

Quattro militari lo trasportarono poscia all'ospedale militare.

E' del tutto ignoto il movente che possa avere spinto l'infelice a togliersi la vita.

Prossimo arrivo. Telegrafano da Alessandria che il Kedivè Tewfik pascià verrà quanto prima a Trieste, e da qui si recherà a Vienna, Berlino, Brusselles, Parigi, Londra, Roma e Napoli. Da Napoli ritornerà in Egitto. Egli farà il suo tragitto da Alessandria a Trieste sul suo *yacht* particolare *Machrussah*.

Fratellanza Artigiana. Ieri ebbe luogo il Comizio della Fratellanza Artigiana. Alle 5 1/2, il presidente sig. Pittamiz dichiarò aperta la seduta.

I verbali dei due precedenti comizi furono approvati. La lettura del terzo verbale del comizio straordinario del 12 aprile 1835, che ebbe luogo nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti per discutere su riforme da farsi allo statuto, suscitò vivissima discussione. Pare che in quell'incontro, il presidente, dimenticando le regole dello statuto, abbia lasciato discutere proposte che non figuravano nell'ordine del giorno, ciò che viene concesso soltanto nei comizi ordinari. Perciò, dietro proposta dei soci Verona, Monfalcon e Rotter, quel protocollo della seduta 12 aprile 1885, viene calcolato nullo, e non passerà negli archivi della società.

Il presidente notifica all' assemblea che la camera dei censori ha accettata la dimissione del medico sociale Dr. Fano ed ha nominato a suo successore il medico Dr. Pardo. Avverte inoltre che quest'anno le spese per i farmachi aumentarono di 700 fiorini in confronto all'anno scorso. Propone quindi che le ambulanze tenute sin qui dai medici nelle farmacie per comodo dei soci vengano soppresse, giacchè, se un socio ha bisogno d'una visita, può chiamare il medico a domicilio, il quale così avrà maggior comodità di visitare l'ammalato e non si correrà per un nonnulla nelle farmacie come si faceva ora. Il medico però avrà anche in avvenire le sue farmacie di recapito per le chiamate, locchè verrà portato mediante circolare a conoscenza dei soci. La proposta viene accettata.

Il presidente fa dar lettura di 4 lettere dirette da altrettanti soci per un sussidio. Si solleva viva discussione. In conclusione furono respinte due domande ed altre due verranno passate per le debite informazioni al comitato di beneficenza.

Il presidente comunica all'assemblea il decesso del cav. Mauser, benemerito della società, e propone un atto di condoglianza mediante alzata. L'assemblea assorge unanime, ed il socio Zori propone che sia messo a protocollo tale voto prima degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Il segretario dà lettura d'una lettera firmata da diversi soci i quali hanno divisato di costituirsi in comitato per fondare un club nautico, i di cui statuti verranno presentati all'autorità per l'approvazione, e ciò, possedendo già la società un'imbarcazione regalatale dal cav. Petke che da due anni è inoperosa.

Il Comizio adotta di prestare al comitato nautico l'imbarcazione e di sopportare le prime spese per le dovute riparazioni alla barca.

Passatosi allo spoglio delle schede, vennero eletti i seguenti soci, a far parte del comitato di revisione:

Soci della II categoria: Bolzicco Libero, Capato Galeazzo, Gori Giuseppe, Hrieber Alberto, Raicevich Giovanni, Taft Francesco, Tausovich Stefano.

Soci della I categoria: Bon Antonio, Haiss Giovanni, Rizzardi Nicolò.

Giuseppe Mauser. Oggi alle 5 pom. avranno luogo i funerali del compianto cav. Mauser. L' intero corpo della cantoria di S. Giusto eseguirà il *Miserere* nella necropoli di S. Anna, dinanzi la tomba della famiglia Mauser.

Il cav. Mauser era nato a Trieste il 18 agosto 1816, contava quindi 70 anni.

Col piroscafo della Dalmazia è arrivato ieri il podestà di Zara, Nicolò cav. de Trigari. All'arrivo c' erano molti signori zaratini ed altri dalmati, i quali l'accompagnarono sino all'Hôtel Delorme. Il podestà di Zara è arrivato pel noto processo il quale si svolge oggi.

Gite per mare e per terra. Causa l' incostanza del tempo, furono ieri sospese tutte le gite per mare. Quella con la ferrovia, per Cormons e stazioni intermedie ebbe luogo istessamente, ed i partecipanti furono 104.

Fu sospesa, causa il tempo, anche la festa dei cacciatori, che doveva aver luogo ieri al cantiere di S. Lorenzo.

Al cotonificio. Giovanni Zava, di anni 19, lavorava ieri al Cotinificio di Monfalcone, quando improvvisamente si impigliò, per accidente, nell' ingranaggio di una macchina il braccio sinistro, il quale gli fu troncato per buona parte.

Da Monfalcone venne qui condotto e ricoverato poscia nel IV. dipartimento del civico ospedale.

La morte di un giornalista. Giovanni Dolliner, compilatore di una effemeride slava, che aveva per titolo *Juri s Puso*, alle 10 ore antimeridiane di ieri, trovavasi all'ufficio postale, nel dipartimento nel quale si ritirano le lettere ed i giornali; stava discorrendo col capo di quell' ufficio, quando fu côlto da un insulto apoplettico; cadde a terra ed in pochi momenti rimase cadavere.

Fu tosto chiamato il medico Dr. Marina, il quale non poté che constatare il decesso e quindi il cadavere venne trasportato mediante il forgone Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Dolliner aveva 40 anni. Tempo addietro era addetto all'ufficio doganale, dove aveva un umile impiego. Ammogliandosi con una donna che gli portò una dote di qualche rilievo, migliorò la sua condizione; poi, emergendo tra i soci di un' associazione slava per un certo ingegno - se non per coltura, che aveva scarsa, anzichenò - si fece giornalista e fondò il *Juri s Puso*, giornale settimanale che ha - od aveva - limitata diffusione nel contado.

Il Dolliner era un tantino originale, non sappiamo bene se per singolarità di carattere o se per calcolo: soleva vestire un costume che stava tra l'ungherese ed il croato e che, secondo lui, doveva essere il figurino della moda slava; moda che, del resto, il continente europeo non si é punto affrettato ad adottare.

Tafferuglio. Iersera otto o nove giovanotti si trovavano a bere la birra nella birraria „Ai due Amici," in via del Campanile, quando per motivi futilissimi - anzi, pare, per un equivoco, la birraia si diede ad apostrofare uno dei giovani. Nel locale si trovavano 7 militari graduati, i quali prendendo le parti della padrona, inveirono contro i borghesi.

Usciti in istrada, un caporale, o sergente, salvo il vero, diede degli schiaffi ad uno dei giovani.

Una pattuglia di p. s. composta delle guardie N. 264 e N. 47 comparsa sul luogo e richiesta di agire nelle vie legali in confronto dei militari, esortò i giovani alla prudenza; intanto i militari vedendo che l'affare poteva intorbidarsi, per essersi agglomerata parecchia gente, si sottrassero di lì.

I giovani, mal sopportando d' essere stati offesi e maltrattati senz'alcun motivo, vollero averne sodisfazione. Incontrato per via un ufficiale gli narrarono l'accaduto e quegli li consigliò di recarsi alla Caserma grande. Si portarono dessi colà e raccontarono l' affare all'ufficiale d' ispezione, il quale disse loro che avrebbe staccato una pattuglia per ricercare i sott'ufficiali eccedenti.

Da parte loro le guardie N. 264 e 47 promettevano del pari di fare rapporto ai loro superiori sul contegno non corretto di quei sott' ufficiali.

„Flora Mirabilis". Secondo quel che ne dice il' *Trovatore* di Milano, *Flora Mirabilis*, la fortunata opera del maestro Samara, verrà rappresentata nella prossima stagione al Teatro Comunale di Trieste.

Politeama Rossetti. Le due rappresentazioni di ieri ebbero successo lietissimo anche dal lato finanziario. Nel pomeriggio, alla edizione economica delle *Befana*, publico molto numeroso. Di sera, folla addirittura.

L'operetta è decisamente da annoverarsi fra le più fortunate, ed è di quelle che non stancano affatto.

Il buon umore s' impossessa dello spettatore e lo disarma addirittura, strappandogli l'applauso ogni qual tratto.

Anche ieri i pezzi principali vennero bissati, e come la prima sera si volle la replica del ballabile (per modo di dire) che chiude l'operetta.

— Oggi la *Befana* si replica ancora.

Una birraia condannata. Giovanna Sestich, conduttrice di parecchie birrarie, teneva al suo servizio una certa Caterica Reiscevich. Quest'ultima, per una certa malattia sopravvenutale, dovette ricoverarsi per alquanti giorni all'ospitale. Nel tempo della costei assenza la Sestich ebbe a riscontrare degli ammanchi d'effetti, pei quali ritenne responsabile la detta Reischevich. Il dì 15 maggio scorso, incontratasi la Sestich nell'affittaletti Antonia Feltrin, presso la quale la Reiscevich, dopo uscita dall'ospitale, andò ad abitare, le fece un'intemerata, per aver preso in casa sua la di lei ex-serva, apostrofandola anche con le parole: *Tasi, che te ghe tien terzo ai ladri.*

La Feltrin, offesa per l'ingiuria lanciatale, sporse denuncia alla Pretura contro la birraria e quell' autorità destinò la giornata d'ieri alla discussione della causa.

La birraia Sestich non comparve a giustificarsi; per cui il giudice, ritenendo provata la colpabilità della Sestich, la condannò ad una settimana d'arresto.

Tra le due litiganti, il terzo... morde. Due fruttivendole, Luigia D. ed Anna M., vennero ieri a diverbio in piazza del Ponterosso e mentre s'incalorivano nel bisticciarsi, il cane dell'Anna M. intervenne per porre fine alla contesa, mordendo ad un braccio l'avversaria della sua padrona. La ferita riportata dalla Luigia D., se fu tale da farla desistere dal continuare il contrasto, non fu però tanto grave da dover farsi portare all'ospitale colla lettiga.

Mentecatto. Il calzolaio Giovanni Fratnik, d' anni 62, da Trieste, diede ieri segni non dubi di alienazione mentale, per cui si dovette condurlo all' ospitale.

Tutto il male non vien per nuocere. Tal Giovanni P., calzolaio l'altra sera, dopo aver diviso con sua moglie una magra cena, fumato una sigaretta e fatto dalla sua finestra i suoi pronostici sul bel tempo, si mise a letto. Ben presto però i coniugi ebbero a lamentarsi ad una voce del caldo soffocante che faceva in camera e decisero di aprir la finestra.

La mattina, il calzolaio s'accorse con stupore, che i suoi pantaloni ed altri capi del suo scarso vestiario avevano preso il volo.

Interrogatane la moglie, non ne sapeva più di lui, bensì fece cosa migliore di qualunque vano lagno e commento.

Uscita di casa, al suo ritorno portò al marito diversi capi di vestito in ottimo stato, avuti, come ella gli raccontò, da un buon fratello di lui, meccanico. Andate ancora a lagnarvi dei ladri!

Un carretto a due ruote fu rinvenuto l' altra notte, alle 3 ore, da una pattuglia in via delle Mura, dove era stato abbandonato, probabilmente da qualche malvivente che aveva tentato - o fors' anco condotto a compimento - qualche furto.

Furto a bordo. Da un piroscafo del Lloyd e precisamente dalla cabina del secondo cameriere, venne ieri a mancare un orologio *remontoir* d' oro, del valore di 90 fiorini. Il furto fu denunciato all'autorità, la quale iniziò tosto le sue indagini per iscoprirne l'autore.

Ogni giorno una. Un giovine di caffè versa tutta una tazza sui calzoni di un signore, e gli domanda scusa.

L'avventore gli dice:

— Amico mio, è da desiderare che vi vengano presto i capelli bianchi.

— Perchè?

— Ma perchè non mi sembrate fatto per restare *giovane*... di caffè.

***

— Sai tu perchè a Pisa tutti i cantanti e gli impresari teatrali si servono sempre della casa editrice Ricordi per i loro spartiti musicali?

— Io no; perchè?

— Ce lo dice Dante; è perchè

„I Pisani veder *Lucca* non ponno".

TEATRI.

Politeama. (Ore 8 1/4). — Compagnia d'operette Scognamiglio „La vecchia Befana".

Moneta indiana. La marchesa di Salisbury ha presieduto ultimamente a Londra una fiera di beneficenza in favore di un ospedale per i bambini.

Tra i compratori trovavasi il Maharajah di Lahore, il quale comperò alcune inezie e poi estrasse il suo pugnale e si tagliò la manica sinistra dell'abito consegnandola alla marchesa in luogo di pagamento.

Questa manica come tutto l' abito è ricamata in oro e tempestata di diamanti ed altre pietre preziose e perciò ha un valore enorme.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huaffa.
Edit. e redatt. resp. A. Rosan.

Trovano pronto collocamento abili lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo." (696)

Si ricerca per Gorizia una brava macchinista da calzoleria. Rivolgersi nel negozio del signor Tommasini rimpetto i volti di Chiozza. (849)

Si ricerca un praticante per scrittoio. Indirizzo al „Piccolo." (861)

Ricercasi libretto per musicare operetta Offerte fermo in posta sotto „Operetta." (862)

Ricercansi ragazze sarte e una garzona. Indirizzo al „Piccolo."

Carletto corri alla stazione che il fanciullo coll'omnibus l'attende. (12)

Da vendere due chiffonieres e un armadio in buonissimo stato. Rivolgersi via Rossetti N. 298, III p. porta N. 15 (354)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

VESTITI A RATE

Nella Sartoria, via Farneto N. 12 vengono eseguiti vestiti da uomo di buonissima qualità di stoffa a prezzi molto ridotti. VESTITO COMPLETO fiorini 18. **Pagamenti rateali.** (410)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 16,384,030.59.
Rappresentanza Generale in Trieste **per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d' Italia ed Egitto.**
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11** p. 1.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote	2 1/2 % annuo int. verso preav.	4	giorni
	2 3/4 % „ „ „ „	8	„
	3 % „ „ „ „	30	„
Napoleoni	2 1/2 % annuo int. verso preav.	30	giorni
	2 3/4 % „ „ „ „	3	mesi
	3 % „ „ „ „	6	„

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1/2 % di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/2 % provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2 % interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
— CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.

GRANDE LOTTERIA IN DANARO

500,000
MARCHI
offre come vincita principale nel caso più fortunato la nuova grande lotteria in danaro garantita dallo Stato d'Amburgo, specialmente però le seguenti:

1	da Marchi	300,000
1	„	200,000
2	„	100,000
1	„	90,000
1	„	80,000
2	„	70,000
1	„	60,000
2	„	50,000
1	„	30,000
5	„	20,000
3	„	15,000
26	„	10,000
56	„	5,000
106	„	3,000
253	„	2,000
512	„	1,000
818	„	500
31720	„	145

16990 Vinc. **300, 200 150, 124, 100, 94, 67 40, 20, Marchi.**

La nuova grande lotteria in danaro, concessa dal governo in **Amburgo**, e garantita con tutti i beni dello Stato, contiene **100.000 Viglietti**, dei quali **50.500** sicuramente devono vincere. **Il capitale complessivo che viene estratto importa:**

9,550,450 Marchi.

Una speciale preferenza di questa Lotteria in danaro consiste nella favorevole disposizione che tutte le 50.500 vincite che si trovano marcate nella tabella qui al lato, vengono decise sicuramente in pochi mesi, e cioè in 7 classi.

La vincita principale della prima classe ammonta a 50,000 Marchi e si eleva a 60,000 nella seconda, a 70,000 nella terza, 80,000 nella quarta, 90,000 nella quinta, 100,000 nella sesta e nella settima all' eventuale di 500,000 Marchi, specialmente però a 300,000, 200,000 Marchi ecc. ecc.

La vendita dei viglietti originali di questa lotteria in danaro fu affidata alla **sotto firmata Casa di Commercio** e tutti coloro che per prender parte desiderano comperare dei Viglietti originali vogliano mandare direttamente alla stessa le loro ordinazioni.

I committenti sono pregati di unire alle ordinazioni il corrispondente importo in **Banconote Austriache** o in **francobolli austriaci.** Le rimesse del danaro si possono fare anche per **Vaglia postale** e desiderandolo si eseguiranno le ordinazioni con **Assegno postale.** Per l'estrazione della I classe che ha luogo il 9 Giugno, costa:

Un intero viglietto originale f. 3.50
Mezzo „ „ „ 1.75
Un quarto „ „ „ -.90

Ognuno riceve a mani il **Viglietto Originale,** proveduto del sigillo di Stato e nello stesso tempo il piano ufficiale. Subito dopo l' estrazione, tutti quelli che vi avranno preso parte riceveranno la lista ufficiale delle vincite, preveduta del sigillo di Stato. **Il pagamento delle vincite succederá prontamente secondo il piano, sotto garanzia dello Stato.** Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il danaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengono rimessi in tempo utile prima dell'estrazione. Onde poter effettuare tutte le ordinazioni con diligenza, preghiamo di mandarcele più presto che sia possibile, ma in ogni caso prima del

9 GIUGNO 1886 a noi direttamente

Valentin & Comp., Casa bancaria, Amburgo.

L'estrazione della I.a classe è stabilita ufficialmente pel 9 Giugno a. c.

---

pagni di quei marinai; sono dei proveditori delle prigioni!

— Voi mentite, Tom Black! - gridò Placial. - Io vengo qui per cercare una donna!

Katchar osservò che, a queste parole, Tom Black divenne pallido, di un pallore orribile.

— Oh! oh! - rispose il taverniere con un riso stridente che contrasse tutti i muscoli della sua faccia livida. - Quella lì vi prometto che non l'avrete viva.

Istintivamente Placial rabbrividì. Queste parole, il tono con cui erano state pronunciate, esalavano il delitto.

Placial si domandò con angoscia se Genoveffa non fosse morta, se quell'uomo non l'avesse uccisa.

Nel lividore di quel riso da bruto vi era qualche cosa che sembrava denunciare un omicidio.

— Andiamo, ragazzi miei, - disse tutto ad un tratto Tom Black voltandosi verso i suoi amici, ecco delle *spie* che bisogna gettar nel Tamigi.

Erano lì cento banditi, ebbri di *gin* e di paura e pronti a strangolare i due uomini.

— Non ti avvicinare, Tom Black - gridò allora Katchar, i cui occhi mandavano fiamme, - o ti spacco il cuore come tu mi hai tagliata la guancia!

La sua mano stringeva il coltello.

— Avrei quasi voglia di accoppare quello lì - disse Tom Black. - E' un piccolo bruno dell'Indostan, che per il passato avrei dovuto schiacciare. L'indiano contro lo scozzese! Il *match* dell'americano Heenan contro Tom Sayers, il campione dell'Inghilterra, non vi sarebbe stato nulla di più divertente.

— Andiamo, Dick - disse egli al colosso che una sera l'aveva portato in trionfo - vuoi vedere come si spezza un uomo in due?

Egli rideva. Era ebbro.

— Siamo perduti, - pensava Placial. - Si domano le bestie, ma non gli uomini che hanno paura.

E quei banditi avevano paura, persuasi che l'indiano e il francese fossero due spie.

Quindi, furiosi, urlando, si avvicinarono ai due uomini che indietreggiavano verso la scala di legno.

Lame di coltelli brillavano qua e là in mani terribili.

(*Continua*).